

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

30 DICEMBRE 2014

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO I N.43

Liberalizzazioni, flat tax, debito pubblico sovrano, disoccupazione e bassa produttività

# LE SFIDE DEL 2015 (parte 2)

di **Vincenzo Papadia**

*segue dal numero precedente*

Mancando le possibilità di espandere il Pil, siamo come il cane che si morde la coda. Privatizziamo e ci impoveriamo senza capacità di pagare i debiti. Mancano i fondamentali della produzione: l'agricoltura si può espandere ancora un poco (salvo crisi Russia e dintorni) ma poi c'è il punto del non plus ultra, dell'equilibrio colture intensive, estensive, pregiate e agroindustria, agriturismo, orticole, ecc.

E comunque le forze del lavoro per tale settore sono meno del 5% di tutta la forza lavoro occupabile. Il terziario che si era espanso, oltre il 75% degli addetti, sostenuto dalla produzione industriale, si sta restringendo, soprattutto quello della P.A. e dei servizi pubblici, che in un decennio hanno espulso circa 1 milione di lavoratori.

Lavori precari, tipo call center, sono spostati all'estero dall'imprenditoria nazionale ed estera (Slovenia, Croazia, Albania, Romania, Bulgaria, ecc).

La grande, media e piccola industria se riesce ad esportare all'estero si salva, altrimenti chiude.

C'è un eccesso di disoccupazione

industriale.

Trattasi di errori, che vengono da lontano: dagli anni 1992/3 quando si pensò che liquidare le Irizzate e avviare le privatizzazioni si sarebbero risolti tutti i problemi: fu un disastro senza precedenti!

Oggi L'Eni e l'Enel sono appena per il 30% del loro valore in mano allo Stato con la Gold sharing del MEF. Eppure tra gli assassini dell'Italia che tartassarono gli italiani, liquidarono miniere, banche, produzioni agricole, siderurgiche, e che fecero il giustizialismo come arma politica, ci sono quelli che concorrono per essere eletti alla carica di Presidente della Repubblica (Prodi, Amato, Rodotà, D'Alema, Violante, ecc.).

L'Italia, per uscire dalla crisi in cui versa, dovrebbe produrre un Pil in crescita del 7% l'anno, per almeno 10 anni, abbassando le imposte, le tasse e i contributi del 25%, ed introdurre la flat tax, dopo avere in Parlamento abrogato la norma costituzionale impeditrice.

Ma dove sono le forze in campo per tale progetto semplice, anche se ambizioso?!

Moralisti, Giustizialisti, Estremisti, Ecologisti, Falsi Profeti, Parassiti, Giornalisti Yesmen, Cooperative Bianche in Testa e Rosse al seguito, Associazionismi Onlus elusori di imposte, ecc. tutti insieme impediscono che l'Italia sia espressione di un liberal socialismo.

Ciampi sapeva tutto ciò e il 23 luglio 1993 fece la concertazione con le forze c.d. produttive del lavoro, le parti sociali, (Sindacati - Confindustria) facendo pagare Pantalone (gli italiani stessi) la spesa dello scambio ineguale. Per premio fu Presidente della Repubblica, portò l'Italia nell'Euro, quale conseguenza dello SME (Serpente Monetario Europeo) che dal 1972 era dominato dalla

Germania e dal marco, e dal quale ne eravamo usciti nel 1973 per rientrarci nel 1979, riducendoci gli spazi di manovra sui mercati internazionali.

Purtroppo, tutto l'ordinamento internazionale come è stato combinato ci dice che siamo (per volontà di chi ha firmato per noi i trattati internazionali, senza averne avuto formale delega dal popolo italiano) (teoria prof Guarino Giuseppe) uno Stato poco sovrano e posto sotto una specie di protettorato.

Ciò è evidente *ictu oculi*. È il Parlamento italiano che formalmente approva la legge finanziaria ed il bilancio nazionale, ma lo fa (sempre con il voto di fiducia) dopo che l'Esecutivo ha presentato i conti a Bruxelles e a Berlino e solo dopo che questi, previo vari aggiustamenti riceve il placet. Ma anche tale bilancio e legge c.d. di stabilità finanziaria sono sottoposti ad un controllo di gestione esterno europeo trimestrale. Infatti, Juncker ha ribadito: "Ci rivedremo tra tre mesi per le verifiche della vostra ipotetica flessibilità".

È come scrisse Dante nell'entrare all'Inferno: "Perdete ogni speranza o voi che entrate!". E come è difficile farsi traghettare da Caronte nello Stige di questa Europa!

Anche il 2015 sarà un anno di lacrime e sangue come disse Churchill nel dopo guerra. Purtroppo per noi la guerra economico-sociale continua!

**è ora!**

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it)  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio

LA REDAZIONE  
AUGURA UN  
SERENO 2015  
a tutti i lettori